



21/FLP/CNDPFCT/SZ/09

02 Dicembre 2009

Dipartimento della Giustizia Tributaria

FLP - CNPCT

Analisi di un progetto: Convergenza di opinioni

E' la prima volta che decido di accettare l'invito a partecipare ad uno dei *congressi/convegni* periodicamente organizzati dal collega Enzo Priore, come tutti sappiamo - presidente di una qualificata Associazione che tende ad affrontare alcune problematiche di fondo del personale delle Commissioni tributarie **non** proprio sul *piano contrattuale - amministrativo* **ma** su quello della *sensibilizzazione culturale e politica*.

Il nuovo Regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze rappresenta *un punto di fallimento* per coloro che si attendevano dei concreti miglioramenti per il personale delle Commissioni ed il programma del Congresso ha offerto, pertanto, *tematiche* ancora attuali.

Nella relazione di Priore sono stati esposti gli ancor validi concetti del *Ruolo Autonomo* del personale e della **collocazione** della *struttura centrale* dipartimentale che gestisce le Commissioni Tributarie in un *territorio amministrativo neutro*, quale potrebbe, appunto, essere quello della *Presidenza del Consiglio*, *auspicandone, però*, la trasformazione da **Direzione Generale** a

Dipartimento della Giustizia Tributaria.

Diciamo subito che la **FLP**, già nel 2001 - anno di avvio del Dipartimento per le politiche fiscali - ha proposto la istituzione di un *Ufficio Centrale del Contenzioso Tributario* da stabilizzare presso la *Presidenza del Consiglio dei Ministri*.

Lo stesso pensiero politico, negli anni successivi, venne inserito dal sen. *Benvenuto* in un ampio progetto di legge di Riforma del Contenzioso Tributario: in esso si leggeva, tra l'altro, della necessità di istituire una *Direzione Centrale del Contenzioso Tributario* che, **in autonomia**, amministrasse, nell'ambito della *Presidenza del Consiglio*, il personale ed i giudici tributari.

Purtroppo il mondo politico, sia nella vecchia **come** nell'attuale maggioranza, è rimasto insensibile alle richieste d' indipendenza e di **terzietà** avanzate dagli operatori della Giustizia Tributaria;

Già nell'Aprile del 2003 la **FLP**, ragionando sulla necessità e sulle caratteristiche di una *struttura centrale* della Giustizia Tributaria, ritenne che questa *non dovesse avere i limiti di una Direzione Generale* ma i confini - **autonomi ed indipendenti** - di una struttura **compiutamente definita** in ogni aspetto relazionale e, pertanto, con nota al governo, chiedemmo la definizione di una struttura amministrativa centralizzata la cui missione istituzionale comprendesse tutte le competenze proprie di una **GIURISDIZIONE specializzata, in via esclusiva, per la materia tributaria**

Le **prerogative** di missione istituzionale - a parere nostro - dovrebbero abbracciare in totale autonomia di gestione, ogni *competenza giuridica* come anche amministrativa di tipo **organizzativo/finanziario/contabile** e di **contrattazione integrativa: rimarrebbero fuori solo i controlli**.

Per questo, già a quel tempo, manifestammo l'opinione che tale *struttura centralizzata* si qualificasse come **struttura dipartimentale** e non come Direzione Generale.

Come sappiamo, nel gennaio 2008, il **Regolamento di riorganizzazione** (DPR 30 gennaio 2008 n. 43) ha recepito, solo in parte, le esigenze di autonomia della Giustizia Tributaria, delineando, comunque, i caratteri di una Direzione Generale esclusiva per la Giustizia Tributaria.

Ma Noi, PERSONALE DELLE COMMISSIONI, percepiamo tutte le carenze organizzative di una *struttura funzionalmente disarticolata* in più centri di responsabilità appartenenti a Dipartimenti diversi, se pur dello stesso Ministero:

Tutto ciò **non è** certamente in linea con i principi di **EFFICIENZA e di ECONOMICITA'** dell'Azione Amministrativa.

Ci chiediamo

Ma cosa ci stiamo a fare, ancora, in un territorio amministrativo denominato Dipartimento delle Finanze *la cui missione istituzionale è la produzione di un'attività di natura fiscale* che nulla c'entra con la *cultura giurisdizionale di chi opera* nella GIUSTIZIA TRIBUTARIA.

L'**humus culturale** dell'operatore del Fisco *confligge* con quello dell'operatore di Giustizia che, per definizione, è **parte terza** rispetto al contribuente come anche al funzionario fiscale.

Le **mansioni del primo**, vanno considerate di tipo amministrativo ordinario, **contrattualmente** definiti e **trasversalmente** applicabili mentre la **sequenza delle principali attività** del personale di Commissione emana direttamente dalla legge (processo tributario - codice di procedura civile).

Cari colleghi, siamo perdenti perché mai abbiamo rivendicato, con forza, il **rispetto** della nostra **dignità sociale e morale** di operatori della Giustizia, né della nostra **personalità professionale** - costituzionalmente garantita - che si esprime in quel **profilo professionale** che fino ad oggi ci è stato negato e che - invece - **deve tipizzarci** come operatori di una funzione che non può che definirsi di: **CANCELLIERE TRIBUTARIO**.

Cari colleghi, i nostri profili, per quanto già pronti da tre anni, non sono stati resi operativi a causa di una incapacità gestionale del Dipartimento cui apparteniamo;

Le aree funzionali sono bloccate sin dalla stipula dell'attuale contratto e con esse gli avanzamenti di carriera e la flessibilità di funzioni nell'area di appartenenza: *le fasce economiche sono anche blocchi giuridici* (alla faccia del profilo unico di area) e grazie ai *direttori generali* che sin dalla firma del CCNL si sono succeduti nell'incarico di responsabile dell'UAR: primo fra tutti dott. BOVI - poi dott.ssa RUSSO e quindi dott.ssa CIMINIELLO, funzionari che sin dal 15 settembre 2007 avrebbero dovuto convocare i Sindacati per concordare con *Negoziazione Ufficiale* quei benedetti **profili** su cui abbiamo lavorato due anni: le competenze del DAG *sarebbero ufficialmente decorsi dal 1° settembre 2009*.

L'anno che si apre sarà molto pesante e pericoloso per la Contrattazione Integrativa al DAG, ma ne parleremo in altro momento.

Le lungaggini burocratiche sono dovute anche alle complesse articolazioni del potere burocratico che contribuiscono a creare ritardi in ogni procedura;

La FLP, pertanto, chiede che

la Giustizia Tributaria sia gestita da una struttura autonoma e funzionalmente omnicomprensiva.

Bisogna ricondurre ad organicità funzionale ogni competenza amministrativa che riguarda la gestione del personale delle Commissioni:

**E' necessario un contesto unico ed autonomo che operi
con celerità ed efficienza**

In definitiva chiediamo:

1° Un profilo professionale che, finalmente, caratterizzi la natura della prestazione lavorativa dell'operatore della Giustizia Tributaria;

2° che l'attuale Direzione Generale della Giustizia Tributaria - attraverso un processo di aggregazione funzionale di ogni competenza - venga trasformata in **Dipartimento della Giustizia Tributaria** e ricollocata all'interno di quel territorio amministrativamente neutrale che è la **Presidenza del Consiglio;**

Oppure, in subordine, che

il Dipartimento della Giustizia Tributaria rimanga al MEF ma con personalità giuridica assolutamente **autonoma ed indipendente** dagli altri dipartimenti, con il personale inserito in un **ruolo ad hoc** e con una già definita **identità professionale**.

Una sorta di virtuale muraglia cinese deve separare e proteggere questo dipartimento dagli altri del MEF.

Il Coordinatore Generale **Salvatore Zappalà**